



PG. 121357/2021

Allegato alla Determinazione n. 538 del 04/03/2022

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI GESTORI DI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITÀ CON CUI AVVIARE UNA CO-PROGETTAZIONE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI PER IL SOSTEGNO ABITATIVO, IL REINSERIMENTO LAVORATIVO E PER L'ACCOMPAGNAMENTO NEI PERCORSI DI FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA A FAVORE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA, AI SENSI DELLA D.G.R. 26 LUGLIO 2021, N. XI/5080

CONSIDERATO che:

- il Comune di Mantova, in qualità di ente capofila della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza, ritiene necessario procedere all'individuazione di soggetti (centri antiviolenza e case rifugio/strutture di ospitalità) da coinvolgere, in qualità di partner, nella stesura di una proposta progettuale – ai sensi della D.G.R. 26 luglio 2021, n. XI/5080 – al fine di attivare un programma con l'obiettivo di supportare l'autonomia lavorativa e abitativa delle donne vittime di violenza;
- il programma avrà durata massima di 24 mesi dalla data di avvio a seguito di sottoscrizione dell'Accordo tra Comune di Mantova e Regione Lombardia, previsto entro il 16/05/2022;

RICHIAMATI:

- la L.R. 3 luglio 2012, n.11 «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province»;
- l'Intesa 27 novembre 2014 «Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014»;
- la D.G.R. 14 giugno 2017, n. X/6712 «Istituzione dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza di cui all'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n.11»;
- la D.C.R. 10 luglio 2018, n. IX/64 «Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura»;
- la D.C.R. 25 febbraio 2020, n. IX/999 «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023 – l.r. 11/2012»;

VISTI:

- la D.G.R. 20 luglio 2020, n. XI/3393 «Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne ad integrazione della programmazione 2020/2021 - DPCM 4 dicembre 2019»;
- la D.G.R. 17 novembre 2020, n. XI/3842 «Approvazione Programma di interventi per sostegno abitativo, inserimento lavorativo e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza, risorse a valere sul DPCM 4 dicembre 2019 art.5. DL n.93/2013, D.G.R. n.3303/2020»;
- il D.D.U.O. 20 novembre 2020, n. 14298 «Programma di interventi per sostegno abitativo, inserimento lavorativo di donne vittime di violenza, di cui alla D.G.R. n.3842 del 17 novembre



- 2020 - Riparto tra le reti territoriali interistituzionali antiviolenza e impegno delle risorse di cui alla D.G.R. n.3393 del 23 luglio 2020 - impegni pluriennali»;
- la D.G.R. 3 maggio 2021, n. XI/4643 «Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - DPCM 13 novembre 2020»;
 - la D.G.R. 26 luglio 2021, n. XI/5080 «Approvazione programma di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza, con risorse a valere sul DPCM 13 novembre 2020, in attuazione della D.G.R. n. 4643/2020»;
 - il D.D.U.O. 8 novembre 2021, n. 15047 «Approvazione piano di riparto delle risorse a valere sul DPCM 13 novembre 2020 alle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza e modalità attuative per la programmazione e gestione degli interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza, in attuazione della D.G.R. 5080/2021»;
 - il D.D.U.O. 26 novembre 2021, n. 16381 «Interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza ex D.G.R. 5080/2021 – impegno delle risorse a favore degli enti locali capifila di Reti territoriali interistituzionali antiviolenza – impegni pluriennali»;

CONSIDERATO che:

- l'obiettivo generale del programma è accrescere e migliorare l'offerta di percorsi di empowerment economico finanziario, lavorativo e abitativo per rafforzare il legame tra l'uscita dalla violenza e il recupero della piena autonomia di donne vittime di violenza, sotto il profilo occupazionale economico e sociale;
- Regione Lombardia ha stanziato, per la Rete territoriale interistituzionale antiviolenza di Mantova, complessivi € 39.245,01;
- il Comune di Mantova ha provveduto a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità di Regione Lombardia una nota (PGE. n. 121361/2021) avente ad oggetto: «Manifestazione di interesse per la partecipazione al riparto delle risorse per l'attuazione del programma di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza - D.G.R. n.5080/2021»;

Tanto premesso, ravvisato e considerato,

**il Comune di Mantova indice il seguente
AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE**

ART. 1 – OGGETTO E FINALITÀ DELL'AVVISO

Oggetto del presente Avviso è la selezione di soggetti qualificati (in possesso dei requisiti indicati al successivo **“ART.2 – SOGGETTI AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE E REQUISITI”**) che intendono collaborare con il Comune di Mantova, in qualità di ente capofila della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza, alla co-progettazione e realizzazione di una proposta progettuale – ai sensi della D.G.R. 26 luglio 2021, n. XI/5080 – finalizzata all'attivazione di un programma di interventi



per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza.

Il presente Avviso è finalizzato esclusivamente alla ricezione di manifestazioni di interesse da parte di operatori potenzialmente interessati a partecipare in qualità di partner alla co-progettazione, con i quali si procederà alla messa a punto definitiva, per le parti di competenza di ciascuno, del progetto. A seguito della definizione del progetto e della sua validazione da parte di Regione Lombardia, il Comune di Mantova – nel suo ruolo di capofila della Rete – sottoscriverà con i suddetti soggetti specifici accordi di collaborazione.

ART. 2 – SOGGETTI AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE E REQUISITI

Possono partecipare al presente Avviso, ai sensi della normativa nazionale e regionale in vigore, i centri antiviolenza e le case rifugio/strutture di ospitalità:

1. promossi dai soggetti di cui all'art.5/bis della legge 119/2013, ossia da:
 - a) enti locali, in forma singola o associata
 - b) associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato
 - c) soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, d'intesa o in forma consorziata
2. in possesso dei requisiti strutturali e organizzativi fissati dall'Intesa 27 novembre 2014 e in grado di garantire i servizi minimi in essa previsti, come di seguito specificato:

CENTRO ANTIVIOLENZA	
Requisiti strutturali e organizzativi	<p>Il Centro:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ deve possedere i requisiti di abitabilità e essere articolato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy;▪ può articolarsi anche con sportelli sul territorio;▪ garantisce un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi;▪ deve garantire un numero di telefono dedicato attivo 24h su 24, anche collegandosi al 1522;▪ deve aderire al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522;▪ adotta la Carta dei servizi, garantendo l'accoglienza con giorni e orari di apertura al pubblico; <p>Non è consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.</p>
Operatrici	<p>Il Centro deve:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere, al quale è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare;▪ garantire la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti.



COMUNE di
MANTOVA

Servizi minimi garantiti	<p>Il Centro deve garantire i seguenti servizi minimi a titolo gratuito:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ ascolto: colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;▪ accoglienza: garantire protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;▪ assistenza psicologica: supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;▪ assistenza legale: colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio;▪ supporto ai minori vittime di violenza assistita;▪ orientamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;▪ orientamento all'autonomia abitativa attraverso convenzioni e protocolli con enti locali e altre agenzie.
--------------------------	---

CASA RIFUGIO

CASA RIFUGIO	
Requisiti strutturali e organizzativi	<p>La Casa deve:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ essere articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza;▪ garantire l'anonimato e la riservatezza;▪ assicurare alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli;▪ raccordarsi con i Centri antiviolenza e gli altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e i loro figli.
Operatrici	<p>La Casa deve:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ assicurare personale, esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere. È fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare;▪ garantire la formazione iniziale e continua per il personale e per le figure professionali ivi operanti.
Servizi minimi garantiti	<p>La Casa:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ garantisce protezione e ospitalità alle donne e ai loro figli minorenni, a titolo gratuito, salvaguardandone l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato;▪ definisce e attua il progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico, nei tempi e con le modalità condivise con la donna accolta;▪ opera in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza;



COMUNE di
MANTOVA

	▪ deve fornire adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli minori delle donne che subiscono violenza.
--	---

- iscritti all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza istituito con D.G.R. 14 giugno 2017, n. X/6712.

Per ogni ulteriore specifica in merito ai requisiti richiesti si richiama nuovamente la normativa nazionale e regionale che i soggetti candidati devono pienamente rispettare, con specifico riferimento a:

- Intesa 27 novembre 2014 «Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014»;
- D.G.R. 14 giugno 2017, n. X/6712 «Istituzione dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza di cui all'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n.11»;
- D.C.R. 25 febbraio 2020, n. IX/999 «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023 – l.r. 11/2012».

OGNI SOGGETTO POTRÀ ESPRIMERE LA PROPRIA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE O COME CENTRO ANTIVIOLENZA O COME CASA RIFUGIO/STRUTTURA DI OSPITALITÀ O PER ENTRAMBE LE AREE DI ATTIVITÀ.

ART. 3 – CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI PER IL SOSTEGNO ABITATIVO, IL REINSERIMENTO LAVORATIVO E PER L'ACCOMPAGNAMENTO NEI PERCORSI DI FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA A FAVORE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA, AI SENSI DELLA D.G.R. 26 LUGLIO 2021, N. XI/5080

Il programma è finalizzato ad accrescere le opportunità di accesso e la qualità dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza nel percorso verso l'autonomia e a rafforzare la capacità di programmazione e intervento della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza per lo sviluppo di percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Gli interventi previsti sosterranno l'attuazione di percorsi individuali personalizzati volti all'autonomia economica e/o abitativa in favore delle donne vittime di violenza, ad integrazione e completamento dei servizi erogati per la prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne. La struttura del programma si articola in due aree di intervento:

- area di inserimento lavorativo
- area di sostegno all'autonomia abitativa

Ogni programma di interventi può essere strutturato in assi, ciascuno dei quali è declinato in priorità operative e tipologie di azioni finanziabili, in base alla seguente articolazione:

Asse	Titolo	Area di intervento
ASSE I	Sensibilizzazione e rafforzamento della capacità di intervento della rete, degli attori e dei servizi	Area di inserimento lavorativo
		Area di sostegno all'autonomia abitativa
ASSE II	Sviluppo di interventi per l'inclusione attiva e sostegno all'integrazione e reintegrazione nel mercato del lavoro	Area di inserimento lavorativo



ASSE III	Attivazione di misure di supporto alla partecipazione alle politiche attive del lavoro	Area di inserimento lavorativo
ASSE IV	Sviluppo di Interventi e misure economiche per l'autonomia abitativa	Area di sostegno all'autonomia abitativa

Non è obbligatorio che la struttura del programma preveda l'attivazione di interventi su tutti gli assi, ma è necessario che:

- per l'area di inserimento lavorativo sia prevista almeno una delle attività riconducibili alle priorità definite nell'ambito dell'Asse I e almeno una delle attività previste per l'asse II
- per l'area di sostegno all'autonomia abitativa sia prevista almeno una delle attività riconducibili alle priorità definite nell'ambito dell'Asse I e almeno una delle attività previste per l'asse IV

Di seguito il dettaglio della declinazione in priorità e azioni del programma.

Asse I – Sensibilizzazione e rafforzamento della capacità di intervento della rete, degli attori e dei servizi

L'asse I prevede la realizzazione di iniziative per rafforzare la capacità delle reti di offrire opportunità per lo sviluppo dell'autonomia attraverso il coinvolgimento di attori esterni (ad esempio, centri per l'impiego, enti accreditati per la formazione e lavoro, parti sociali). Questa linea di interventi prevede uno stretto raccordo con i centri per l'impiego territorialmente competenti, gli enti accreditati per la formazione e il lavoro, le organizzazioni sindacali, datoriali e del terzo settore e con i servizi pubblici e privati per l'*housing*. L'obiettivo è sviluppare una rete multi-agency che possa sostenere efficacemente le donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza, accrescendone l'occupabilità e favorendone la stabilità abitativa, anche attraverso la definizione di protocolli.

Attività finanziabili:

Priorità 1.1 – Messa in rete dei servizi attraverso lo sviluppo di un approccio multi-agency

- iniziative di *multi-agency networking* e *advocacy* (ad esempio: mappatura stakeholder territoriali; screening delle imprese con "certificazione di genere" e politiche di parità di genere; sensibilizzazione e coinvolgimento degli stakeholder per l'attivazione delle risorse territoriali, sensibilizzazione e informazione sulla piena applicazione delle misure di tutele delle vittime, ad esempio con riferimento al congedo per le donne lavoratrici vittime di violenza)
- definizione e formalizzazione di strumenti di collaborazione (ad esempio: protocolli e accordi e formali; patti/alleanze territoriali)
- iniziative di *capacity building* rivolte agli attori delle reti e agli operatori del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro e del sistema economico e dei servizi pubblici e privati per l'*housing*

Priorità 1.2 – Rafforzamento e sviluppo delle competenze delle operatrici e operatori delle reti anti violenza, degli stakeholder del sistema di istruzione, formazione e lavoro e del sistema economico regionale oltre che dell'offerta abitativa pubblica e privata

- iniziative di *capacity building* per la definizione, attuazione e monitoraggio dei percorsi di autonomia delle donne che subiscono violenza rivolte agli attori delle reti e agli operatori del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro e del sistema economico oltre che dell'offerta abitativa pubblica e privata (ad esempio, iniziative di formazione; *peer review*; scambio di buone pratiche, costituzione di equipe multidisciplinari)

Priorità 1.3 – Sviluppo e consolidamento del modello di intervento

- definizione, sperimentazione e validazione di modelli e strumenti di intervento (ad esempio, elaborazione di linee guida; elaborazione di regolamenti per includere le donne in uscita dalla violenza tra le categorie preferenziali per l'edilizia popolare, l'*housing* sociale e il mercato)



dell'affitto calmierato; costruzione di *toolkit*, formalizzazione di pratiche e strumenti di lavoro, strumenti di profilazione e rilevazione delle competenze e risorse individuali per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro)

- piani di sostenibilità del capitale relazionale e sociale attivato nel territorio

Asse II – Sviluppo di Interventi per l'inclusione attiva e sostegno all'integrazione e reintegrazione nel mercato del lavoro

L'Asse II prevede lo sviluppo di misure di politica attiva per il rafforzamento dell'occupabilità (ad esempio, accesso a iniziative di rafforzamento delle competenze, orientamento, ecc.) e l'inserimento nel mercato del lavoro (ad esempio, ricerca di opportunità lavorative, orientamento al lavoro, tirocini, ecc.). Le attività di consulenza e orientamento personalizzate previste dalla priorità 2.1 potranno anche essere dirette a promuovere e favorire, nel breve e nel lungo periodo, l'accesso alle misure ordinarie di politica attiva di Regione Lombardia, con particolare riferimento alle misure promosse nell'ambito del FSE+ 2021-2027 (ad esempio, Garanzia Giovani, Dote Unica Lavoro) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Attraverso il programma, le donne potranno accedere ai servizi dei centri per l'impiego e avvalersi di personale specializzato all'interno dei centri ai fini dell'individuazione di misure di politica attiva del lavoro a supporto del raggiungimento dell'autonomia lavorativa. Gli interventi permetteranno l'accesso a corsi formativi e/o professionalizzanti (cfr. priorità 2.2) e altresì ai servizi per il lavoro (cfr. priorità 2.1 e 2.3) erogati dagli operatori accreditati da Regione Lombardia rispettivamente per i servizi di istruzione e formazione professionale e per i servizi al lavoro.

Non sono finanziabili interventi diretti a favorire l'occupazione (servizi per il lavoro) e l'occupabilità (servizi per la formazione) erogati da soggetti diversi dai centri per l'impiego e dagli enti accreditati da Regione Lombardia.

Le azioni dell'Asse II si raccordano in particolare con gli interventi indicati nell'asse I, la cui attuazione permetterà lo sviluppo di una rete che comprenda gli attori che nel territorio (ad esempio, parti sociali, associazioni datoriali) possano sostenere e favorire l'inserimento lavorativo e la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Attività finanziabili:

Priorità 2.1 – Attivazione di risorse e strumenti di consulenza e orientamento personalizzati

- attivazione e sviluppo di misure di supporto e orientamento individuale e personalizzato (ad esempio, interventi di life-coaching volti alla riacquisizione di fiducia e motivazione e al miglioramento delle skills interpersonali, alla presa consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza; percorsi di mentorship; bilancio delle competenze; Tutoring; Piano di sviluppo individuale)

Priorità 2.2 – Percorsi per l'acquisizione e miglioramento delle competenze e riconoscimento delle qualifiche

- accesso ad opportunità formative professionalizzanti degli enti accreditati al sistema di formazione di Regione Lombardia
- potenziamento e certificazione delle competenze

Priorità 2.3 – Sostegno all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavorativo o al mantenimento del posto di lavoro

- azioni specifiche di matching domanda-offerta
- percorsi di inserimento lavorativo
- attivazione di tirocini



- accesso a iniziative di in/formazione, consulenza, accompagnamento e sostegno all'imprenditorialità o al lavoro autonomo volti a favorire l'inserimento lavorativo mediante progetti di start up d'impresa, autoimpiego e autoimprenditorialità

Asse III – Attivazione di misure di supporto alla partecipazione alle politiche attive del lavoro

L'Asse III prevede azioni positive atte a rimuovere particolari e specifici ostacoli che incontrano le donne vittime di violenza nell'accesso del mondo del lavoro, in relazione alle responsabilità di cura e alle difficoltà economiche (ad esempio, l'accesso a servizi di conciliazione, la copertura dei costi di trasporto, ecc.).

Attività finanziabili:

Priorità 3.1 – Accesso ai servizi di conciliazione vita-lavoro al fine di sostenere la partecipazione ai servizi/percorsi per la formazione e l'inserimento lavorativo delle madri con figli minori

- accesso a servizi di conciliazione vita-lavoro a supporto della partecipazione a misure di politica attiva del lavoro

Priorità 3.2 – Misure di supporto economico per sostenere la partecipazione ai servizi/percorsi per la formazione e l'inserimento lavorativo

- rimborso per spese connesse alla partecipazione a misure di politica attiva del lavoro (ad esempio trasporto, pasto)

Asse IV – Sviluppo di Interventi e misure economiche per l'autonomia abitativa

L'Asse IV prevede iniziative per sostenere le donne nel percorso di costruzione dell'autonomia abitativa, in particolare attraverso il sostegno a soluzioni abitative in risposta ai bisogni connessi alla situazione personale ed economica della donna e dei suoi figli.

Le azioni dell'asse IV si raccordano, in particolare, con gli interventi indicati nell'asse I, atti al coinvolgimento di attori ed enti che possano favorire l'accesso a soluzioni abitative (ad esempio, ALER, Comuni, associazioni di co-housing, associazioni di proprietari). L'ampliamento della rete ad ulteriori attori permetterà un consolidamento della capacità delle reti di rispondere alle necessità delle donne nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Attività finanziabili:

Priorità 4.1 – Interventi a sostegno del co-housing

- sviluppo di misure per promuovere l'attivazione e l'utilizzo di co-housing per le donne in uscita dalla violenza (es. individuazione di strutture per il co-housing, matching con i coinquilini, tutoring della convivenza)

Priorità 4.2 – Interventi a sostegno della ricerca di una casa autonoma

- accompagnamento e coaching nella fase di ricerca e negoziazione sul mercato sociale o libero (es. affitto calmierato)

Priorità 4.3 – Misure di supporto economico per la copertura di costi connessi all'abitazione

- sostegno economico per il pagamento di spese connesse ad un'abitazione autonoma o in co-housing o housing sociale (ad esempio: canone di locazione, cauzioni e caparre per l'affitto, rata del mutuo, spese condominiali, utenze)

Per la realizzazione del suddetto programma, le risorse destinate alla Rete territoriale interistituzionale antiviolenza di Mantova da Regione Lombardia sono pari a € **39.245,00**, da suddividere come di seguito:



Area INSERIMENTO LAVORATIVO – 70% delle risorse complessive: € 27.471,50		
ASSE I (obbligatorio)	max. 10% delle risorse attribuite all'area	€ 2.747,15
ASSE II (obbligatorio)	min. 80% delle risorse attribuite all'area	€ 21.977,20
ASSE III (facoltativo)	max. 10% delle risorse attribuite all'area	€ 2.747,15
Area AUTONOMIA ABITATIVA – 30% delle risorse complessive: € 11.733,50		
ASSE I (obbligatorio)	max. 10% delle risorse attribuite all'area	€ 1.177,35
ASSE IV (obbligatorio)	min. 90% delle risorse attribuite all'area	€ 10.596,15

ART. 4 – ELENCO DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

I soggetti proponenti dovranno presentare:

- la scheda di adesione (**Allegato 1 – “Scheda candidatura manifestazione d’interesse”**) pubblicata unitamente al presente Avviso, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal/lla legale rappresentante con allegata la documentazione ivi indicata:
 - a) copia di un documento di identità in corso di validità del/lla Legale Rappresentante
 - b) Atto costitutivo e Statuto (**Attenzione: qualora lo Statuto non preveda come finalità esclusiva o prioritaria il tema del contrasto alla violenza di genere, si richiede l’attestazione esplicativa della consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell’impegno al contrasto della violenza di genere**)
 - c) Carta dei Servizi
 - d) **Allegato 3 – Informativa privacy**
 - e) per i centri antiviolenza: **Allegato 2A – “Centri Antiviolenza”**
 - f) per le case rifugio/strutture di ospitalità: **Allegato 2B – “Case Rifugio/Strutture di Ospitalità”**.

ART. 5 – MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

L’istanza di candidatura, corredata dalla documentazione elencata al precedente “**ART. 4 – ELENCO DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE**”, dovrà pervenire esclusivamente tramite PEC all’indirizzo servizi.sociali@pec.comune.mantova.it entro il termine perentorio delle **ore 12:00 del 14/03/2022**, pena l’esclusione dalla selezione.

È esclusa qualsiasi altra modalità di presentazione e non saranno considerate le candidature pervenute oltre i termini stabiliti.

ART. 6 – MODALITÀ DI SELEZIONE

Le candidature verranno esaminate, per la verifica del possesso dei requisiti di ammissione alla seconda fase di co-progettazione, dalla Dirigente del Settore Welfare, Servizi sociali e Sport, coadiuvata dai referenti tecnici del medesimo Settore. Saranno ammessi alla fase di co-progettazione i soggetti che risultino idonei a poter collaborare allo sviluppo della proposta progettuale ai sensi della D.G.R. 26 luglio 2021, n. XI/5080.

L’esito dei lavori svolti sarà comunicato tramite mail agli indirizzi di posta elettronica indicati all’**Allegato 1 – “Scheda candidatura manifestazione d’interesse”**.

ART. 7 – CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVO CONVENZIONAMENTO



I soggetti selezionati saranno coinvolti nella co-progettazione con il Comune di Mantova, ente capofila della Rete territoriale interistituzionale anti violenza, sotto la direzione della Dirigente del Settore Welfare, Servizi Sociali e Sport e/o suo/a delegato/a. Nell'ambito della co-progettazione i soggetti dovranno collaborare alla compilazione dei documenti previsti dal D.D.U.O. 8 novembre 2021, n. 15047.

Tenuto conto degli adempimenti necessari alla presentazione del progetto a Regione Lombardia a cura del Capofila, da effettuare entro il 28 marzo 2022, la fase di co-progettazione si svolgerà indicativamente tra il 16 e il 22 marzo 2022; i soggetti selezionati dovranno pertanto rendersi disponibili nel periodo indicato allo svolgimento di appositi incontri. A seguito della selezione operata mediante il presente Avviso, i soggetti selezionati – qualora non sottoscrittori – dovranno sottoscrivere il Protocollo di Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere della Rete di Mantova. A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra il Comune di Mantova, in qualità di capofila della Rete, e Regione Lombardia, verranno sottoscritti specifici accordi di collaborazione con i soggetti selezionati per l'attuazione di interventi nell'ambito del Programma di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza, ai sensi della D.G.R. 26 luglio 2021 n. XI/5080, secondo quanto previsto dal progetto definito congiuntamente.

Le risorse economiche successivamente assegnate non potranno essere trasferite a soggetti o ad enti con i quali non siano stati sottoscritti appositi accordi, pertanto la delega a terzi di risorse e attività non è mai ammessa.

ART. 8 – ESITO DELL'AVVISO

La partecipazione alla prima fase non comporta necessariamente l'affidamento delle azioni progettuali ai soggetti selezionati, che potrà avvenire solo a seguito dell'espletamento della seconda fase di co-progettazione, riservata ai soggetti risultati in possesso dei requisiti richiesti.

ART. 9 – OBBLIGHI PUBBLICITARI

Il presente Avviso è pubblicato, in versione integrale, sul sito internet istituzionale del Comune di Mantova <https://www.comune.mantova.gov.it/>.

ART. 10 – CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

Il presente Avviso ha valore puramente conoscitivo e non vincolante per l'Amministrazione Comunale e non può essere inteso e/o interpretato, anche solo implicitamente, come impegnativo per questa Amministrazione Comunale e nessun/a titolo/pretesa/preferenza/priorità potrà essere vantato/a in ordine all'affidamento della progettazione ed alla realizzazione delle attività, per il semplice fatto dell'interesse manifestato in risposta ad esso. Nessun corrispettivo o rimborso sarà dovuto ai partecipanti alla selezione per le attività preparatorie e di co-progettazione.

ART. 11 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui il Comune di Mantova o il soggetto proponente vengano in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR" o anche "Normativa Applicabile in Materia di Protezione dei Dati").



ART. 12 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del presente procedimento è il Dott. Giorgio Vincenzi, Istruttore Direttivo del Settore Welfare, Servizi Sociali e Sport – Comune di Mantova.

ART. 13 – INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

I soggetti che vorranno manifestare il proprio interesse, al fine di ottenere chiarimenti o informazioni in merito al presente Avviso, potranno rivolgersi al Settore Welfare, Servizi Sociali e Sport (tel. 0376/376897, email: pariopportunita@comune.mantova.gov.it).